

Spacciatore 'badante' arrestato dalla Polizia Municipale a Reggio

In seguito alle segnalazioni e alla collaborazione di alcuni cittadini residenti nella zona di via Roma, Agenti della Polizia municipale hanno arrestato ieri, lunedì 1 febbraio, un cittadino egiziano responsabile di detenzione e cessione di droga, con contestuale sequestro di circa 40 grammi di hashish. Intorno alle ore 18, nel corso di un servizio in borghese, gli Agenti notavano in via Bellaria un cittadino extracomunitario il cui aspetto corrispondeva alla descrizione di alcuni residenti che avevano segnalato un'attività di spaccio nella zona. Dopo un primo contatto con un giovane connazionale, il magrebino entrava in un'abitazione di via Roma, uscendone dopo alcuni minuti insieme all'altro, al quale consegnava un involucro contenente l'hashish, in cambio di denaro. A questo punto, gli Agenti intervenivano e, dopo aver bloccato i due, recuperavano la droga e arrestavano l'egiziano E. M. A. A., di anni 34. Tra le peculiarità delle vicende, da segnalare che l'arrestato è attualmente in regola con le norme sul soggiorno in Italia in quanto risulta "badante" di un altro cittadino extracomunitario di 40 anni.

Rassegna "Musicis Mirum" La banda della Polizia Municipale suona a Santa Cecilia

La Banda musicale della Polizia Municipale di Roma, diretta dal maestro Nello Giovanni Maria Narduzzi, si esibirà in un concerto, giovedì 4 febbraio alle ore 10,30, nella storica sede del Conservatorio di Santa Cecilia, in Via dei Greci 18. Echi eggeranno nella sala concerti del conservatorio, eseguite dai vigili musicisti, le note delle musiche di Philip Sparke, Sergej Rachmaninov, Virgilio Mortari e Gorge Gershwin. La kermesse musicale, iniziata il 21 gennaio con l'esibizione della banda dell'Arma dei Carabinieri, proseguirà sino al 4 marzo quando toccherà alla banda della Polizia di Stato chiudere la manifestazione. Sono le più importanti e prestigiose Bande Militari e Ministeriali presenti sul territorio della Città di Roma, quelle che si stanno esibendo. La rassegna, giunta alla sua seconda edizione, denominata "Musicis Mirum", intende promuovere la cultura e la tradizione delle Orchestre di Fiati. L'ingresso alla Sala Accademica sarà libero e presenterà il concerto il Sovrintendente ai Beni Culturali del Comune di Roma, Dott. Umberto Broccoli.

Milano: reagisce alla multa dei vigili e li aggredisce con il casco

Milano 31 gen. - (Adnkronos) - "Vigili aggrediti a colpi di casco da una cinese, ambulanti nordafricani che litigano al mercato a suon di coltelli probabilmente per un posto, e un clandestino peruviano che guida in stato di forte ubriachezza provocando un incidente stradale. E' quanto successo in meno di 24 ore in zona Buenos Aires, dove gli agenti della Polizia Locale hanno realizzato una triplice operazione". Lo riferisce il vice Sindaco di Milano e l'assessore alla Sicurezza Riccardo De Corato. Il primo intervento e' avvenuto in via Plinio, una cinese regolare di 46 anni, a bordo di un ciclomotore, e' stata fermata per un'infrazione al codice della strada. La donna, per opporsi alla multa, ha aggredito a colpi di casco due agenti. Uno e' finito in ospedale con una prognosi di 5 giorni. Il secondo invece, al mercato di via Benedetto Marcello dove due ambulanti nordafricani, di cui uno clandestino, litigavano probabilmente per il posto, con dei coltelli da cucina. Feriti entrambi, sono stati trasportati in ospedale. Il terzo intervento e' avvenuto in via Matteucci, dove un peruviano clandestino di 28 anni, ubriaco al volante (il tasso alcolemico nel sangue era di 3,1 grammi) ha provocato un incidente stradale senza feriti. Dalle prime indagini e' risultato inottemperante a un decreto di espulsione. E' stato arrestato. "Episodi di 'ordinaria'

cronaca milanese - spiega De Corato - contraddistinti dal solito mix di reati e stranieri-clandestini. Un trend attestato anche relazione del presidente della Corte d'Appello Ruggero Pesce dove si denuncia che e' sempre piu' elevato il numero dei detenuti e degli imputati stranieri anche per reati gravissimi".

Firenze: falsi verbali per divieti di sosta su auto in zona Piazza Alberti

Firenze, 1 feb. - (Adnkronos) - Sono apparsi improvvisamente sui parabrezza delle auto in sosta nella zona di piazza Alberti e nelle vie vicine, a Firenze. Si tratta di falsi verbali per divieto di sosta, di colore verde (quelli dei vigili fiorentini sono rosa) probabilmente ricavati dallo stampato di qualche altro Comune. Uno scherzo di pessimo gusto, sottolineano i vigili, che pero' puo' indurre qualche ignaro cittadino a recarsi presso le agenzie della Cassa di Risparmio di Firenze a pagare la sanzione. La Polizia Municipale invita i cittadini a sincerarsi della veridicita' del verbale trovato sul veicolo: si ricorda infatti che l'avviso deve essere rosa e deve riportare la scritta "Polizia Municipale del Comune di Firenze". Il verbale deve inoltre avere un numero in alto a destra seguito dalla scritta '/T 2010'.

POLIZIA DI STATO E POLIZIA MUNICIPALE IMPEGNATI NEL CONTRASTO AI PARCHEGGIATORI ABUSIVI A CAREGGI

Due extracomunitari espulsi, un altro arrestato. Al vaglio la posizione degli altri identificati. Tre controlli ripetuti nel giro di una settimana sono stati effettuati dagli agenti delle Volanti della Questura e della Polizia Municipale nei pressi del parcheggio limitrofo all'ospedale Careggi. All'interno dell'area di sosta in tutte e tre le occasioni sono stati sorpresi alcuni cittadini senegalesi, intenti nell'attività di parcheggiatore abusivo nonché nella vendita non autorizzata di alcuni prodotti. All'esito dei controlli sei dei cittadini extracomunitari sono stati accompagnati in Questura e messi a disposizione dell'Ufficio Immigrazione. In particolare, Due sono stati espulsi dal territorio nazionale con ordine a lasciare l'Italia. Un altro è stato tratto in arresto per la violazione di analogo provvedimento già adottato a suo carico. Altri 3 cittadini senegalesi sono stati fermati nel corso del blitz effettuato questa mattina e messi a disposizione dell'ufficio Immigrazione. Al vaglio della Questura sono poi le posizioni di altri extracomunitari identificati nel corso dei controlli, che hanno esibito documentazione attestante l'avvio della procedura per la regolarizzazione delle colf e badanti. In particolare, alcuni di questi risultano aver dato impulso al relativo iter in altre province d'Italia, tra cui Pisa e Bari, le cui Questure sono già state interessate per le dovute verifiche. I servizi, che continueranno in modo deciso con la sinergia tra gli uomini delle Volanti e della Polizia Municipale, mirano a dare una risposta alle istanze pervenute dai cittadini residenti della zona nonché agli utenti della struttura ospedaliera che avevano segnalato la presenza di parcheggiatori e di venditori abusivi.

L'invasione delle nutrie

In provincia di Udine abbattuti 452 esemplari del roditore estremamente dannoso per gli arginid ei corsi d'acqua

A una prima occhiata sembra un enorme topo, invece, la nutria, altrimenti detta castorino, ma non è neanche un lontano parente.

Prosegue il lavoro della Provincia di Udine per contrastare i danni provocati da questa specie che, originaria del centro America, ha invaso il Nord Italia, fuggendo da qualche allevamento.

La nutria è molto dannosa per gli argini dei corsi d'acqua e le colture.

“Quello delle nutrie – spiega l'assessore a caccia e pesca Ottorino Faleschini –, è un problema diffuso in buona parte del territorio provinciale. Si tratta di grossi roditori introdotti qui dall'uomo e, pertanto, senza predatori naturali. Per questo è necessario l'intervento dell'uomo: per far fronte alla rapida diffusione delle nutrie abbiamo dovuto correre ai ripari avviando un'operazione di riduzione della popolazione. I maggiori danni provocati da questo grosso roditore sono dovuti al fatto che, per costruirsi la tana, scava delle buche molto profonde in corrispondenza dei corsi d'acqua, indebolendoli, e delle strade sterrate che, con il passaggio dei mezzi agricoli, subiscono dei cedimenti. Questa situazione è stata contrastata attraverso l'abbattimento mediante provvedimenti in deroga”.

Nel corso del 2009 la Polizia provinciale ha abbattuto 452 nutrie: "per raggiungere questo risultato – ha chiarito Faleschini – è stato impegnato il Corpo di polizia provinciale con oltre un centinaio di uscite che hanno interessato numerosi comuni da Artegna a Latisana”.

A fianco all'azione di contenimento, la Polizia provinciale continua nell'attività di monitoraggio dell'efficacia di questi strumenti.

Secondo quanto rilevato, vi è un andamento di stabilizzazione della numerosità delle nutrie nei siti di originaria diffusione, nei pressi del Rio Basso di Artegna, del canale Ledra e nella zona delle risorgive di Osoppo e Magnano in Riviera, mentre si mantiene in costante aumento il numero di nutrie in alcune zone della Bassa friulana, in particolare vicino allo Stella e ai suoi affluenti.

“Per quanto riguarda i prossimi interventi, dunque priorità sarà data a quelle zone dove continuano a essere lamentati dalla popolazione danni alle colture, agli argini e nei pressi di abitazioni. L'intento della Provincia – ha concluso – è quello di continuare in questa direzione, ovvero nella riduzione di quegli animali che per numerosità – nutrie e cinghiale – stanno provocando non pochi disagi ai cittadini”.

Cinture di sicurezza. “E’ obbligo farle indossare”

Siete alla guida e il vostro amico non si allaccia la **cintura di sicurezza**. Amico o no, in qualità di conducenti siete “obbligati a obbligare” il passeggero ad allacciare le cinture. Lo ha decretato di recente la Cassazione, che in caso di incidente non esiterà a condannare l'incauto al volante come colpevole di “omicidio colposo”. Con la **sicurezza stradale** non si scherza, c'è già uno storico confermarlo.

E' successo a un autista siciliano, Antonino A., che davanti al rifiuto del passeggero e amico Daniele G. a indossare le cinture di sicurezza ha preferito non insistere. Risultato, poco dopo l'auto è rimasta vittima di un incidente e il passeggero è stato catapultato dritto contro il parabrezza, morto sul colpo. Il poveretto alla guida, sopravvissuto grazie alla cintura di sicurezza, come se non bastasse si è visto imputare una condanna per omicidio colposo. Secondo i magistrati avrebbe dovuto costringere il passeggero a rispettare la normativa, “invitandolo” ad abbandonare il veicolo in caso di mancata collaborazione. La responsabilità è solo sua, solo egli deve “*prevedere e prevenire le altrui imprudenze e avventatezze*”. Stesso discorso per i passeggeri che occupano i sedili posteriori, per i quali è ancora più difficile far rispettare le regole.

Sicurezza stradale: sono tutti sicuri i caschi per moto?

Quando si parla di **sicurezza stradale** si tende a considerare solamente l'incolumità derivante dalla guida di autoveicoli, è invece sicurezza stradale anche l'attenzione che si riversa agli utenti deboli, **pedoni** in particolare, ciclisti e motociclisti e proprio di quest'ultimi vogliamo parlare, alla luce di un'inchiesta effettuata dall'importante **Associazione dei Consumatori, Altroconsumo**, che avrebbe evidenziato come su 15 caschi per **motociclisti** esaminati, almeno 8 sono insicuri.

I dati dell'inchiesta effettuata da Altroconsumo sono stati tempestivamente trasmessi al competente **Ministero dei Trasporti** affinché l'Ente possa intervenire garantendo l'incolumità di questi utenti della strada e dunque la sicurezza stradale collettiva. Le prove cui sono stati fatto oggetto i caschi per moto si riferiscono a 15 **caschi jet** e consistevano nelle stesse prove previste dai produttori al fine di rispondere adeguatamente alla normativa di omologazione ECE R22-05; come detto 8 di questi caschi si sono dimostrati sicuramente insicuri, i restanti caschi che hanno superato al meglio la prova hanno prezzi di mercato, alcuni, davvero concorrenziali. Ci si aspettava a questo punto da parte del Ministero dei Trasporti una risposta ad Altroconsumo che prelude l'intervento su quei fabbricanti che pur promettendo l'incolumità dei motociclisti, di fatto sono risultati insicuri. Invece si è assistito al desolante silenzio da parte del **Ministero**. "E' desolante il silenzio con cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha accolto la denuncia di Altroconsumo ed è ancora più desolante - continua l'Associazione - sentire l'industria far appello al momento delicato di crisi di vendite che stiamo attraversando. Qualsiasi congiuntura economica non può giustificare la minima deroga al diritto dei consumatori di trovare in vendita solo prodotti sicuri; e al dovere delle aziende produttrici di porre rimedio a eventuali maglie larghe nei controlli di sicurezza". Assorbire gli urti, gli impatti, rimanere ben saldo in caso di caduta sono elementi fondamentali perché un casco moto sia definito tale. Sette caschi su quindici fanno il loro dovere. Altri otto no. "Qualcuno si assuma la responsabilità di ciò che i ragazzi oggi calzano sulle proprie teste" conclude Altroconsumo.

ESERCITAZIONI DI SOCCORSO ALPINO PER LA POLIZIA PROVINCIALE

ALPE DEVERO. Esercitazioni di soccorso in montagna per gli uomini della polizia provinciale, impegnati nei giorni scorsi in alcune manovre all'alpe Devero per lavorare su procedure di soccorso e dotazione tecnica nelle operazioni di salvataggio, in particolare di persone travolte da slavine.